



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

UFFICIO DI SEGRETERIA
DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Depositato in Data 20/02/20

[Handwritten signature]

h 15:34

[Handwritten signature]

Eccellenze,

Colleghi Segretari di Stato,

Membri del Consiglio Grande e Generale,

il dibattito che ci apprestiamo a fare in questa sede sulla missione ufficiale della delegazione del FMI ai sensi dell'Articolo IV, rappresenta l'occasione per effettuare, all'inizio di una nuova legislatura e con un nuovo governo, un'analisi seria ed un confronto sulle strategie per il rilancio del sistema economico e gli interventi strutturali necessari per affrontare le criticità del Paese.

La visita della delegazione del FMI è stata utile anche per una valutazione anticipata sulle misure previste dal Programma di Governo, e per predisporre il confronto con tutte le parti politiche sociali ed economiche del Paese per avviare gli interventi atti a risanare il sistema bancario, salvaguardare la finanza pubblica e migliorare la competitività del sistema economico-finanziario.

Il compito del FMI, non è mai stato quello di dare giudizi sulle volontà o gli impegni generici ma raccogliere ed elaborare dati e statistiche, fotografare la situazione economica e finanziaria del Paese, fornire suggerimenti e raccomandazioni sulle criticità individuate.

Mi auguro, anzi sono certo del senso di responsabilità di tutti i Consiglieri, che questo dibattito possa rappresentare un'occasione utile per dare l'avvio, in questa importante sede istituzionale, ad

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Palazzo Begni – Contrada Omerelli, 31 - 47890 San Marino
segreteria.finanze@gov.sm - www.finanze.sm

T +378 (0549) 882 661
F +378 (0549) 882 244



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

un confronto sereno dove non si cerchi di ampliare le distanze o di giocare al rimpallo delle responsabilità sulla situazione del Paese, ma sia una opportunità per ripartire con coraggio e determinazione nella individuazione e condivisione degli interventi utili al rilancio del sistema economico.

Ritengo giusto partire da un primo dato politico che emerge dalla lettura della *“Dichiarazione Conclusiva dello Staff della Missione 2020”*, in particolare laddove si afferma che le condizioni che sottintendono alla nascita di questo esecutivo, sostenuto da un’ampia rappresentatività di forze politiche, *“offre l’opportunità di ottenere il consenso per le riforme necessarie”*.

L’ampia maggioranza fortemente rappresentativa e la volontà di garantire una reale condivisione e una concertazione con il Paese, attraverso le forze politiche, le associazioni di categoria datoriali e sindacali nonché gli ordini professionali, è stato un fattore che la delegazione del FMI ha apprezzato e ha sottolineato nel corso dei numerosi incontri che si sono susseguiti nei giorni della missione.

Infatti non dobbiamo nascondere il difficile momento storico che stiamo vivendo, dovuto anche alla fase di recessione in Europa, alle complicate condizioni internazionali e a fatti imprevedibili, come ad esempio in queste ultime settimane la chiusura del mercato cinese a causa del Coronavirus, che impattano negativamente e non fanno intravedere segnali di ripresa per i Paesi che si trovano nel territorio europeo.

Entrando nello specifico delle conclusioni del Report della delegazione del FMI, come ho avuto modo di dichiarare nei



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

giorni successivi alla sua pubblicazione, i giudizi espressi non hanno colto di sorpresa questo governo.

Analisti molto preparati a fronte di un esame approfondito del nostro quadro macroeconomico, non avrebbero mai potuto affermare che il Paese gode di una buona condizione di salute.

Questo lo sapevamo ma ci ha confortato apprendere che vi sono molti elementi di convergenza fra le raccomandazioni espresse dagli esperti del FMI e gli indirizzi contenuti del nostro Programma di Governo; indirizzi per il consolidamento del sistema bancario, il miglioramento delle condizioni di competitività delle imprese, il ripristino delle condizioni di stabilità della finanza pubblica ed il valore del processo di associazione con l'U.E.

E' innegabile però che occorre affrontare queste criticità individuate con grande rigore, con razionalità, equilibrio e con tempestività per non incorrere in maggiori rischi macrofinanziari.

La debolezza del settore bancario sammarinese è una priorità da affrontare per non ingenerare gravi rischi di stabilità e ostacoli alla ripresa economica.

A riguardo del nostro sistema bancario il quadro tracciato dagli esperti del FMI è stato estremamente critico definendolo debole e fragile, con un eccesso di crediti non performanti e una ridotta liquidità che nel loro insieme incidono fortemente sugli equilibri del conto economico delle banche riducendone le condizioni di solidità.



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

Un giudizio che ci deve far riflettere e intervenire in tempi rapidi, perché se non lo facciamo il rischio di un peggioramento del sistema Paese, con una immediata decelerazione del PIL nel medio termine, è concreto.

Il nuovo esecutivo ritiene possibile intervenire efficacemente a favore del sistema bancario con strumenti di supporto, ma le banche devono adoperarsi, quanto prima, nell'adozione di nuovi piani industriali in grado di garantire una efficace ristrutturazione del loro conto economico e per migliorare la loro efficienza generale, anche in termini di liquidità, di patrimonio e di livelli accettabili di redditività.

Altro fattore che necessita di intervento per migliorare la redditività bancaria è collegato alla miglior gestione ed alla riduzione degli NPL accumulati nel corso degli anni, presenti in misura differente all'interno delle singole banche.

Il veicolo di sistema per la gestione degli NPL è sicuramente una priorità per rispondere efficacemente alla criticità sollevata dal FMI ed è nostra intenzione pertanto avviare quanto prima l'attività di confronto tra le parti interessate per definirne la struttura e la fase di avvio.

Se l'obiettivo del risanamento del sistema bancario rappresenta il principale pilastro su cui basare il processo virtuoso di risanamento e di rilancio della Repubblica di San Marino, non possiamo trascurare le raccomandazioni degli esperti del FMI in merito alle politiche di bilancio.



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

La strada indicata è quella di portare al più presto le nostre finanze pubbliche su un percorso sostenibile, non è più accettabile che il deficit di bilancio annualmente aumenti costantemente in modo significativo, per gli impegni assunti dal Governo per far fronte alle crisi bancarie e per l'aumento della spesa corrente.

La delegazione del FMI ci invita ad intraprendere un ambizioso percorso di consolidamento del bilancio, che partendo da una riduzione dei contributi del settore pubblico e dalla ricapitalizzazione delle banche, porti ad invertire la tendenza con significativi e progressivi segnali di riduzione del debito pubblico.

La strada da percorrere è chiara ed è unica: quella di affrontare un percorso di riforme strutturali per rafforzare la competitività del sistema economico verso l'esterno e migliorare le prospettive di crescita, non solo operando attraverso la leva della fiscalità, ma soprattutto garantendo alle imprese sammarinesi le migliori condizioni possibili per esercitare la propria attività, nuove regole nel mercato del lavoro e una riduzione sostanziale dei livelli di burocrazia del settore pubblico.

Su questo percorso abbiamo iniziato nei giorni scorsi un serrato confronto con tutte le parti economiche e sociali che continuerà sistematicamente nei prossimi mesi, e come i colleghi consiglieri avranno avuto modo di verificare dalle dichiarazioni riportate sulla stampa, c'è già stata una prima condivisione nel metodo e negli obiettivi da raggiungere.



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

Da questi incontri abbiamo trovato condivisione sugli interventi necessari per la riduzione degli attuali livelli di burocrazia imposti da un sistema troppo sbilanciato su un eccesso di controlli preventivi rispetto a quelli successivi, oppure la modernizzazione del servizio pubblico attraverso l'aumento del livello di informatizzazione e digitalizzazione, con importanti ricadute sul sistema delle aziende e dei liberi professionisti.

Questi interventi ai quali mettere mano, sono convinto, possono rappresentare uno dei fattori più significativi per attrarre nuove imprese in territorio, perché sono da sempre quel valore aggiunto che solo una piccola amministrazione, come la nostra, può concedere ai soggetti che cercano condizioni favorevoli per fare impresa.

Tra le riflessioni presentate agli esperti del FMI, riguardanti il piano di intervento per il ripristino della sostenibilità del nostro bilancio e che hanno suscitato attenzione, si segnala, per la parte entrate:

- introdurre un sistema IVA che sostituisca l'attuale sistema monofase ma che salvaguardi la tenuta economica delle piccole imprese per lo più operanti nel settore del commercio e dell'artigianato;
- rivedere gli incentivi IGR affinché siano commisurati al reale valore aggiunto che le imprese beneficiarie portano alla collettività;



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

- ricercare nuove entrate collegate a settori già esistenti quali ad esempio: marchi e brevetti, aviazione e navigazione e ogni altra prerogativa di uno Stato sovrano;
- favorire gli investimenti pubblici e privati, anche in sinergia, per realizzare un progetto condiviso di rilancio dell'offerta turistica;
- rivedere il servizio di recupero dei crediti dello Stato per il tramite del servizio di esattoria, al fine di accelerare l'attuale filiera amministrativa e prevedere piani di rientro meno rigidi per tutte le aziende che si trovano momentaneamente in carenza di liquidità.

Per quanto riguarda le uscite, oltre a quanto sopra già riferito, il Governo conferma l'impegno di:

- intervenire con la riforma del sistema pensionistico, per l'incidenza che ha sulle risorse di bilancio;
- riorganizzare la pubblica amministrazione, per contenerne i costi e migliorarne i servizi. La riforma della contabilità dello Stato e il progetto di introduzione della fatturazione elettronica sono propedeutici al conseguimento dei suddetti obiettivi.

Infine, ma non ultimo come importanza, lo Stato ha la necessità di ristrutturare il debito contratto.

Questo, infatti, ammonta ad oltre 360 milioni di euro di debito legale (cioè già formalizzato e definito nelle sue scadenze, peraltro molto ravvicinate) oltre ad impegni assunti, nella scorsa



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

legislatura, non ancora ufficializzati (ad esempio il 5ter che ha previsto l'impegno dello Stato a garanzia del capitale di CARISP).

Questa esposizione, che il FMI stima all'86% del PIL, chiede che il governo attui un intervento immediato. L'attuale debito è pressoché tutto interno (contratto con gli istituti di credito sammarinesi) e ciò limita la capacità delle banche di sostenere il finanziamento alle imprese, requisito indispensabile per la crescita dell'economia reale.

Pertanto, il governo ha rappresentato al FMI l'intenzione di vagliare con urgenza la possibilità di riconversione di parte del debito già sottoscritto ricorrendo a prestatori esterni, che sarà oggetto di confronto anche nelle sedi istituzionali affinché sia garantita la trasparenza e la sostenibilità.

Stesso percorso sarà intrapreso per le necessità di approvvigionamento di nuova liquidità per coprire le perdite pregresse di bilancio dello Stato e per gli investimenti.

Eccellenze,

Colleghi Segretari di Stato,

Membri del Consiglio Grande e Generale,

la visita della delegazione degli esperti del FMI ha chiarito a tutti noi ancora una volta le condizioni economico-finanziarie del



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

Paese, ci ha confermato le criticità che necessitano di una soluzione tempestiva e ci ha confortato, in primo luogo, sulle scelte politiche che hanno consentito la formazione di una maggioranza molto rappresentativa e in secondo luogo, alla circostanza che gli interventi espressi nel programma di governo rappresentano il corretto percorso di riforme strutturali per riconsolidare l'economia ed il bilancio pubblico.

Il confronto con il FMI continuerà ancora nei prossimi mesi in occasione della Constituency Meeting di Atene a fine mese e negli Spring Meeting di aprile a Washington dove avremo una ulteriore occasione di confronto sul percorso intrapreso.